

Bussola degli investimenti PostFinance Febbraio 2024

PostFinance 

Editoriale Un passo nella giusta direzione

Posizionamento Si riaccende la fiducia

Panoramica del mercato I mercati azionari resistono all'aumento dei tassi

Economia Spiragli positivi per l'industria

Modelli di portafoglio Formazione del fondo

Un passo nella giusta direzione

A gennaio le imprese industriali a livello mondiale sono finalmente tornate ottimiste dopo tanto tempo. Aumentano così le probabilità che la recessione in Germania e la debolezza dell'economia in Europa non durino ancora a lungo. Di fronte a questa situazione manteniamo un atteggiamento cauto, ma reagiamo al miglioramento delle premesse riducendo la nostra sottoponderazione in azioni europee.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

Oggi, a una certa distanza di tempo, guardiamo indietro con un po' di incredulità al 2020 e al 2021, gli anni della pandemia, quando tutto d'un tratto la nostra vita quotidiana è cambiata radicalmente. Gli effetti di quei momenti drammatici sono ancora tangibili, anche a livello economico. I tassi d'inflazione, ad esempio, rimangono molto superiori agli obiettivi delle banche centrali nella maggior parte dei paesi, anche se sono già diminuiti notevolmente rispetto ai massimi registrati.

«La congiuntura europea sembra aver toccato il fondo.»

Anche l'industria di tutto il mondo affronta una situazione difficile, che ha iniziato a profilarsi già durante la pandemia. In quel periodo la domanda di beni è cresciuta in modo sproporzionato, spinta dalle restrizioni alle possibilità di movimento e di consumo e dalle ingenti misure di supporto statali adottate da molti paesi. Negli Stati Uniti, ad esempio, la domanda di beni al suo picco era del 10% circa superiore al valore atteso.

Viste le premesse, già nel 2022 avevamo previsto che l'aumento importante della domanda di beni potesse scatenare un'ondata di inflazione e che il successivo calo della domanda potesse provocare una recessione. Soprattutto l'economia europea, fortemente trainata dalla Germania, seconda esportatrice di beni al mondo, sembrava in grande pericolo. A questo maggiore rischio abbiamo reagito due volte, nel corso del 2022, con una riduzione significativa della quota di azioni europee.

Oggi, a quasi due anni di distanza, osserviamo un ingente aumento del livello dei prezzi. Inoltre, l'economia europea non cresce più e la Germania sta affrontando una recessione a tutti gli effetti. Anche Cina, primo paese per esportazione di beni, si ritrova in una situazione difficile. Non sorprende quindi che le imprese industriali di molti paesi siano in preda al pessimismo, o almeno lo fossero fino a poco tempo fa.

A gennaio, infatti, per la prima volta dopo anni la fiducia delle imprese industriali è migliorata in modo tangibile e a livello interregionale. Le aziende rimangono caute, ma l'ottimismo in Europa e in altre nazioni industrializzate è visibilmente aumentato. Anche la domanda di beni mondiale e l'andamento dei prezzi dei beni si sono infine stabilizzati. Si è così ridotto il pericolo che la congiuntura europea peggiori ulteriormente in modo significativo o rimanga debole.

Questo, unito al deciso calo dei tassi d'inflazione dello scorso autunno, delinea premesse migliori per l'economia europea. A questo sviluppo positivo rispondiamo riducendo la nostra sottoponderazione in azioni europee, anche perché sappiamo che le fasi di ripresa sui mercati finanziari cominciano spesso prima che le fasi di debolezza congiunturale finiscano, ma dopo che il peggio è passato. Ad ogni modo, teniamo conto del fatto che la situazione congiunturale rimane impegnativa e manteniamo nel complesso un posizionamento leggermente difensivo.

Posizionamento

Si riaccende la fiducia

L'umore dell'industria si rischiarizza e fa sperare l'Europa che il momento peggiore del raffreddamento dell'economia sia passato. Noi riduciamo la sottoponderazione in azioni europee, ma manteniamo un posizionamento complessivamente difensivo.

Le ultime cifre dagli Stati Uniti continuano a descrivere un quadro economico solido. La crescita dell'economia statunitense è stata pari al 3,3%, superando ancora la tendenza, e di recente anche l'umore dei consumatori, delle imprese di servizi e dell'industria è tornato a migliorare. Non sembrerebbe quindi esserci alcuna recessione in arrivo. In Europa, invece, la situazione è leggermente diversa.

Il raffreddamento economico qui è già in fase avanzata; per la Germania, la prima economia, dovrebbe essere già una realtà. Inoltre, l'umore nell'economia rimane basso nel raffronto storico. Solo di recente il clima nell'industria è migliorato sensibilmente: ci sono primi segnali tangibili della possibilità che il punto più basso della recessione sia passato. Queste nuove basi lasciano pensare che l'Europa possa aver compiuto un passo verso la ripresa.

«Queste nuove basi lasciano pensare che l'Europa possa aver compiuto un passo verso la ripresa.»

Pertanto riduciamo la nostra significativa sottoponderazione in azioni europee, pur mantenendo una lieve sottoponderazione, in attesa che si faccia maggiore chiarezza sulla sostenibilità di queste premesse.

L'allentamento della politica monetaria appare più lontano

La situazione è così lievemente migliorata, ma nel complesso rimane abbastanza sfavorevole: i tassi d'inflazione continuano infatti a rimanere al di sopra dei valori target. Negli Stati Uniti l'inflazione di fondo è pari al 3,9%, in Europa al 3,3%. L'obiettivo del 2% rimane così ancora piuttosto lontano. Di recente i progressi nella lotta all'inflazione si sono arenati e la crescente inflazione salariale negli Stati Uniti, come in Europa, è motivo di preoccupazione. Con queste premesse è alquanto difficile che i tassi d'interesse guida vengano presto abbassati in modo considerevole, come abbiamo ribadito lo scorso mese. Inoltre, la pressione sugli interessi a lungo termine permane.

Andamento classe di investimento

Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	1.3%	1.4%	1.3%	1.4%
	USD	2.9%	3.9%	2.9%	3.9%
	JPY	0.4%	-1.1%	0.4%	-1.1%
Obbligazioni	Svizzera	0.0%	-0.9%	0.0%	-0.9%
	Mondo	1.8%	1.4%	-1.1%	-2.4%
	Paesi emergenti	3.7%	2.6%	0.9%	-1.2%
Azioni	Svizzera	0.5%	0.6%	0.5%	0.6%
	Mondo	7.7%	7.1%	4.7%	3.1%
	USA	9.5%	8.8%	6.4%	4.7%
	Zona euro	4.5%	3.6%	3.2%	2.2%
	Gran Bretagna	1.4%	1.9%	-0.7%	-1.1%
	Giappone	7.5%	7.1%	7.1%	8.3%
	Paesi emergenti	2.9%	1.8%	0.1%	-2.0%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	2.6%	3.0%	2.6%	3.0%
	Oro	2.1%	2.1%	-0.7%	-1.8%

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 7.2.2024

Fonte: Web Financial Group, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

Interessi sul mercato dei capitali svizzero con potenziale di crescita

In Svizzera vediamo un ulteriore potenziale di crescita. Non solo gli interessi a lungo termine nel nostro paese risultano molto più bassi nel raffronto internazionale, ma sono anche aumentati di meno negli ultimi due anni di politica monetaria restrittiva. Nello stesso periodo, ad esempio, gli interessi sul mercato dei capitali negli Stati Uniti e in Europa sono aumentati cinque volte di più.

Inoltre, le investitrici e gli investitori del mercato obbligazionario si trovano ancora nell'insolita situazione di essere ricompensati meno per gli investimenti di lunga durata rispetto a quelli di breve durata. In Svizzera sul mercato monetario si può guadagnare quasi il 2%, mentre le obbligazioni svizzere a dieci anni fruttano appena l'1%. Tuttavia, ci sembra improbabile che la curva degli interessi possa normalizzarsi solamente attraverso riduzioni dei tassi. È più probabile che anche gli interessi sul mercato dei capitali finiscano per aumentare. Per questo continuiamo a ritenere meno interessanti sia le obbligazioni svizzere sia gli immobili svizzeri e manteniamo la sottoponderazione in queste classi d'investimento.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera

Classe di investimento		TAA ¹ vecchia	TAA ¹ nuova	sottopesati ³		neutrale ³		sovrapesati ³	
				--	-			+	++
Liquidità	Totale	11.0%	9.0%						
	CHF	1.0%	1.0%						
	Mercato monetario CHF	10.0%	8.0%						
Obbligazioni	Totale	31.0%	31.0%						
	Svizzera	15.0%	15.0%						
	Mondo ²	10.0%	10.0%						
	Paesi emergenti ²	6.0%	6.0%						
Azioni	Totale	47.0%	49.0%						
	Svizzera	25.0%	25.0%						
	USA	8.0%	8.0%						
	Zona euro	1.0%	3.0%						
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%						
	Giappone	2.0%	2.0%						
	Paesi emergenti	9.0%	9.0%						
	Totale	11.0%	11.0%						
Investimenti alternativi	Totale	11.0%	11.0%						
	Immobili Svizzera	6.0%	6.0%						
	Oro	5.0%	5.0%						

¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine

² Copertura valutaria in franchi svizzeri

³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

— Adeguamento rispetto al mese scorso

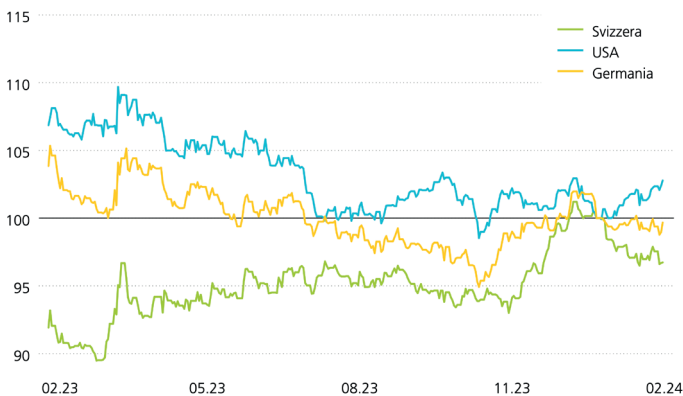
Panoramica del mercato

Obbligazioni

Con il persistere della spinta inflazionistica appare sempre più improbabile che la politica monetaria subirà presto un allentamento. Ciò ha provocato un nuovo sensibile aumento degli interessi sul mercato dei capitali.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in franchi

100 = 01.01.2024

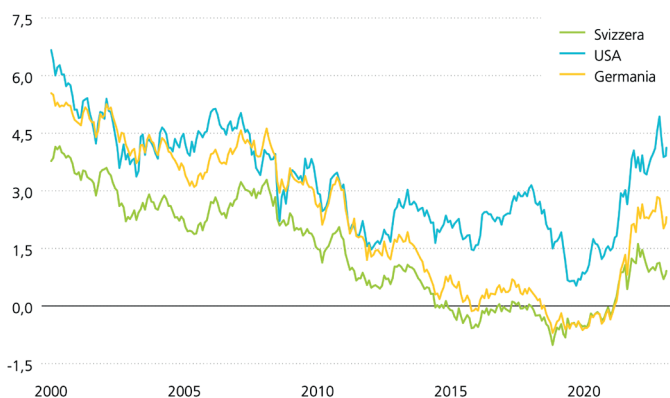


Nell'ultimo mese si è sviluppata una maggiore consapevolezza del fatto che una riduzione dei tassi d'interesse guida non rappresenta lo scenario più probabile nel breve termine. Di fronte alla robustezza dell'economia americana e alla forte crescita dei salari in molte aree economiche, la politica monetaria rimane sotto pressione. Le banche centrali americana, europea e britannica hanno così deciso di mantenere invariati i tassi d'interesse guida. Nelle loro dichiarazioni, i rispettivi presidenti hanno inoltre chiarito che non sono attese riduzioni dei tassi prima dell'estate. In seguito a ciò, i mercati obbligazionari hanno registrato perdite nette, ma le investitrici e gli investitori svizzeri le hanno percepite a malapena, grazie al franco debole.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

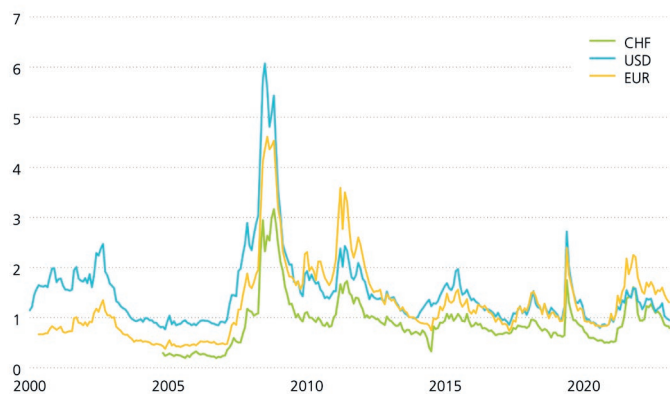


L'allentamento della politica monetaria appare ancora più lontano all'orizzonte. Di conseguenza, nell'ultimo mese i rendimenti alla scadenza a dieci anni sui titoli di stato sono tornati ad aumentare, a parte il breve crollo di inizio febbraio. Negli Stati Uniti i rendimenti alla scadenza sono di nuovo al 4,2%, cioè superiori al valore di inizio anno di circa 30 punti base. Ma l'aumento più deciso si è registrato in Gran Bretagna con quasi 40 punti base. Anche in Svizzera i rendimenti alla scadenza hanno seguito questa tendenza all'aumento degli interessi, collocandosi di nuovo sopra lo 0,8%.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



Lo scorso mese i premi di rischio delle obbligazioni corporate sono nuovamente calati, anche se il livello degli interessi a lungo termine tende al rialzo, probabilmente grazie all'ottimismo dei mercati finanziari e in particolare di quelli azionari. Nel raffronto storico il livello continua a rimanere straordinariamente basso, senza riuscire a riflettere i timori di una recessione.

Fonte: Bloomberg Barclays

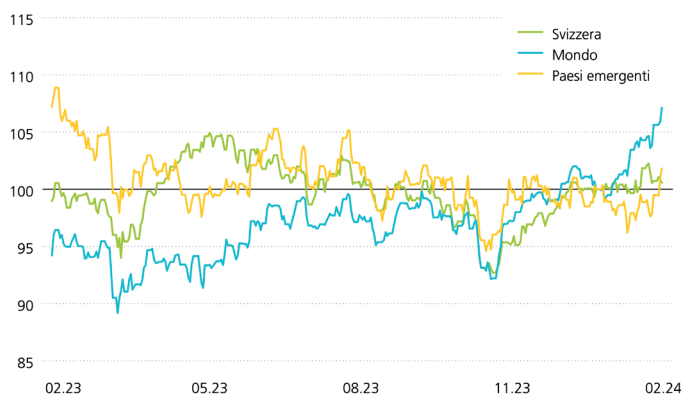
Panoramica del mercato

Azioni

Lo scorso mese i mercati azionari hanno resistito all'aumento degli interessi e sono cresciuti sensibilmente, trainati ancora una volta dai valori del settore tecnologico. A contribuire a questo sviluppo in modo significativo è stata probabilmente la pubblicazione di buoni risultati annuali da parte delle grandi aziende tecnologiche statunitensi.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2024

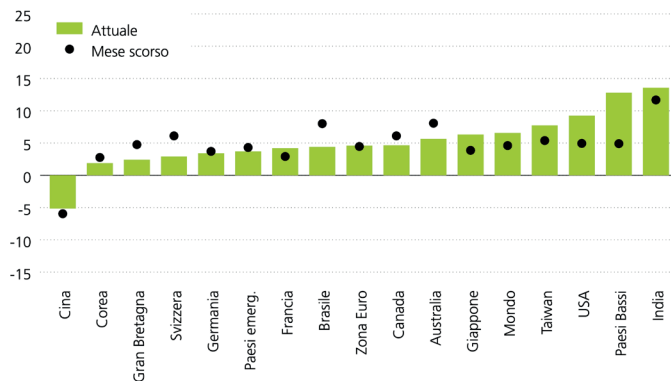


Con l'affievolirsi delle speranze di un prossimo allentamento della politica monetaria, il mercato azionario non si è lasciato abbattere, anzi: lo scorso mese i corsi azionari hanno registrato una crescita notevole. Decisive in tal senso sono state soprattutto le quotazioni delle aziende tecnologiche, che negli Stati Uniti hanno pubblicato di recente risultati annuali convincenti, facendo aumentare sensibilmente i corsi. D'altra parte, l'ampiezza del mercato si è sviluppata in modo piuttosto contenuto. Il mercato azionario svizzero è apparso visibilmente debole. Un andamento così modesto potrebbe essere dovuto soprattutto alla performance dello scorso mese di Roche, peso massimo dell'indice, che ha visto calare il proprio corso azionario di oltre il 9%.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale

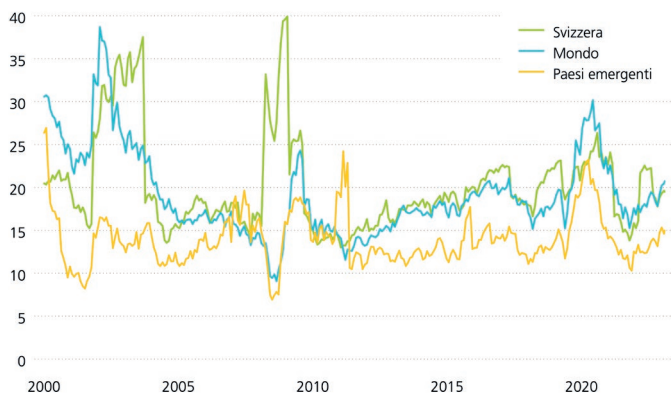


L'ottimismo dei mercati crea un momentum positivo sulla maggior parte dei mercati azionari; questa forza trainante è aumentata ancora soprattutto su quelli orientati al mondo della tecnologia, come Stati Uniti, Taiwan o Paesi Bassi. Si è invece acuita la dinamica negativa sul mercato azionario cinese, su cui gravano la situazione ancora problematica del settore immobiliare e le difficili prospettive economiche.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



Lo scorso mese il rapporto prezzo/utile (RPU) dei mercati azionari è decisamente cresciuto in molti paesi, uno sviluppo riconducibile al nuovo aumento dei corsi azionari. In Svizzera, invece, il RPU è lievemente diminuito, probabilmente soprattutto a causa della riduzione degli utili e del fatturato recentemente dichiarata dall'azienda farmaceutica Roche per lo scorso anno.

Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

Gli investimenti immobiliari svizzeri continuano a crescere. Sebbene dall'inizio dell'anno gli interessi a lungo termine siano incrementati, il valore di tali investimenti è salito ancora una volta in misura significativa.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri

100 = 01.01.2024

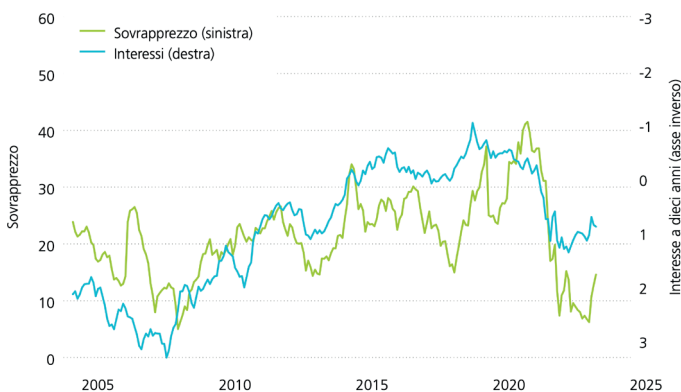


Da novembre 2023 prosegue la tendenza al rialzo dei fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa, che a inizio anno hanno guadagnato notevole valore, crescendo del 3% nelle prime settimane del 2024. Questo sviluppo positivo si è avuto nonostante il sensibile aumento degli interessi sul mercato dei capitali a lungo termine. Da inizio gennaio, ad esempio, il rendimento alla scadenza sulle obbligazioni decennali della Confederazione svizzera è salito da uno 0,7% scarso a quasi lo 0,9%. Uno dei motivi principali di questo incremento di valore potrebbero essere le maggiori entrate derivanti dai canoni di locazione, rese possibili dall'aumento del tasso d'interesse di riferimento.

Fonte: SIX

Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

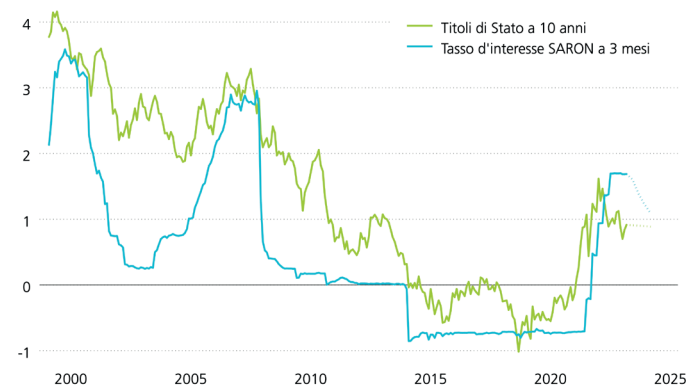


Nei mesi scorsi, il supplemento da pagare per gli investimenti nei fondi immobiliari quotati in borsa in Svizzera rispetto al valore contabile effettivo (NAV) degli immobili, anche detto aggio, ha registrato un incremento sensibile. Ciò è da ricondurre principalmente agli incrementi di valore dei fondi immobiliari, mentre il NAV di molti immobili è variato solo lievemente. Quest'ultimo sviluppo dovrebbe rendere le cose più semplici per molte investitrici e molti investitori immobiliari. Il livello degli interessi superiore a quello degli ultimi dieci anni, infatti, ha fatto temere che il valore contabile degli immobili sarebbe stato corretto al ribasso.

Fonte: SIX

SARON a tre mesi e rendimenti alla scadenza decennali

In percentuale



Nonostante il loro recente incremento, i rendimenti alla scadenza sui titoli di stato decennali continuano a rimanere decisamente al di sotto del tasso d'interesse di riferimento svizzero SARON. Gli interessi sul breve termine rimangono così insolitamente superiori agli interessi sul lungo termine per chi investe in Svizzera. Di norma, infatti, è il contrario: a causa dei loro maggiori rischi e costi di opportunità, i finanziamenti di lunga durata sono ricompensati meglio dei finanziamenti brevi. Le aspettative in merito a possibili riduzioni dei tassi da parte della Banca nazionale svizzera (BNS) rivestono dunque un ruolo fondamentale nella scelta della durata di un'ipoteca. Gli operatori di mercato al momento presuppongono che i tassi d'interesse guida scenderanno dell'1% circa entro la fine dell'anno.

Fonte: SIX

Valute

Nelle prime settimane del nuovo anno il dollaro americano ha guadagnato notevole valore, interrompendo la tendenza al ribasso dei mesi precedenti. Il franco svizzero, invece, è stato in via eccezionale tra le valute più deboli.

L'inizio del 2024 ha segnato un'inversione di tendenza per molte valute. Il dollaro americano, ad esempio, dopo essersi deprezzato sensibilmente alla fine del 2023, a gennaio presentava la migliore performance tra le valute G10. Entro l'inizio di febbraio ha guadagnato valore per quasi il 3% nella ponderazione su base commerciale. Questa decisa tendenza al rialzo è probabilmente legata soprattutto alla robusta crescita economica dell'economia statunitense.

Anche il franco svizzero è stato protagonista di un'inversione di tendenza. Dopo essersi notevolmente rafforzato a fine 2023, a gennaio ha perso eccezionalmente valore. A indebolirlo leggermente può aver contribuito la dichiarazione della Banca nazionale svizzera (BNS) in merito alla sua intenzione di intervenire di nuovo sul mercato valutario in caso di necessità. In ogni caso, sul lungo termine il franco svizzero dovrebbe rivalutarsi grazie all'inflazione relativamente bassa.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.94	0.89	0.82 – 0.96	Euro neutral
USD/CHF	0.87	0.79	0.69 – 0.89	USD neutral
GBP/CHF	1.10	1.20	1.04 – 1.37	Sterlina neutral
JPY/CHF	0.59	0.92	0.76 – 1.08	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.35	9.78	8.78 – 10.79	Corona sottovalutato
NOK/CHF	8.26	10.61	9.42 – 11.79	Corona sottovalutata
EUR/USD	1.08	1.13	0.98 – 1.27	Euro neutral
USD/JPY	148.19	86.32	67.62 – 105.01	Yen sottovalutato
USD/CNY	7.19	6.02	5.60 – 6.44	Renminbi sottovalutato

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi.

Fonte: Web Financial Group

² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

Oro

Il metallo prezioso è rimasto estremamente popolare anche all'inizio del nuovo anno, mantenendosi stabile sopra la soglia di prezzo dei 2000 dollari per oncia troy.

Evoluzione indicizzata del valore dell'oro in franchi

100 = 01.01.2024



A gennaio e all'inizio di febbraio il prezzo dell'oro è variato solo in maniera esigua, mantenendosi elevato. La forte domanda per questo metallo prezioso è riconducibile a molteplici fattori, tra cui i numerosi conflitti geopolitici, gli ultimi modesti progressi nella lotta all'inflazione e un nuovo aumento dell'incertezza legata agli investimenti nel mercato cinese. Colpisce il fatto che la domanda sembri così forte da aver bilanciato completamente gli effetti dell'apprezzamento del dollaro americano. Di solito, infatti, una rivalutazione del dollaro americano come quella osservata a inizio 2024 fa perdere valore al metallo prezioso, negoziato proprio in dollari.

Fonte: Web Financial Group

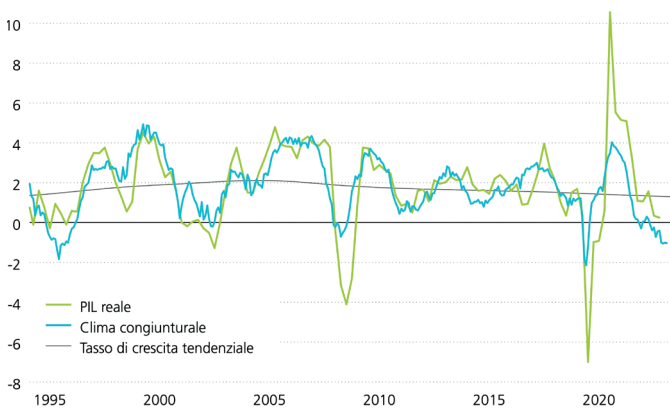
Spiragli positivi per l'industria

L'industria produttiva è sotto forte pressione in molti paesi. I principali esportatori di beni al mondo, Cina e Germania, si trovano addirittura in recessione. Tra le cause ci sono anche gli effetti della pandemia di COVID-19, durante la quale molte persone hanno ridotto il proprio consumo di servizi, sia per volontà propria sia per via delle restrizioni imposte dagli stati, e l'hanno sostituito con il consumo di beni. Ciò ha provocato una saturazione che negli ultimi mesi ha fatto scendere in modo deciso, e poco sorprendente, la domanda di beni a livello mondiale. Nonostante questo, a gennaio gli indicatori di tendenza del settore industriale hanno mostrato un primo rasserenamento diffuso, mentre i prezzi dei beni sembrano stabilizzarsi a poco a poco. Si tratta di buone notizie per la congiuntura globale, che potrebbero però ostacolare un ulteriore calo dell'inflazione.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



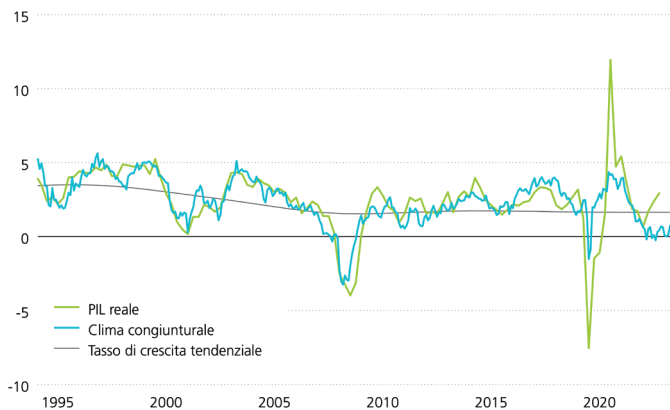
Fonte: Bloomberg

Lo sviluppo economico svizzero rimane debole. Diversamente da quanto osservato in molti paesi europei e negli Stati Uniti, qui il clima nell'industria non è migliorato. I portafogli degli ordini e lo sfruttamento delle capacità rimangono molto bassi, riflettendo il costante rallentamento dell'attività produttiva. La situazione nel settore sarebbe ancora più grave senza il settore chimico e farmaceutico, meno sensibile alla congiuntura. Da questo punto di vista è positivo che il franco svizzero non si sia apprezzato ulteriormente nelle prime settimane del nuovo anno. Nel frattempo il settore dei servizi, maggiormente orientato ai consumi interni, si mantiene stabile; questo nonostante la fiducia dei consumatori svizzeri rimanga bassa e l'inflazione sia riuscita ad aumentare ancora lievemente a inizio anno, a causa dell'adeguamento di molti prezzi amministrati (come il prezzo dell'energia elettrica, l'imposta sul valore aggiunto o le tariffe del trasporto pubblico).

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



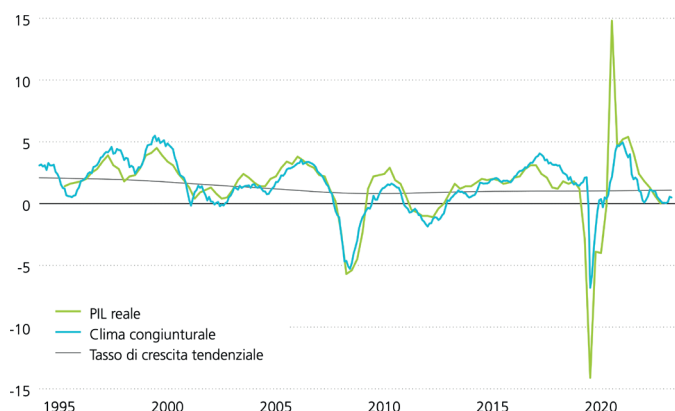
Fonte: Bloomberg

Nel quarto trimestre del 2023 l'economia americana è tornata a crescere di un netto 0,8%. La principale economia mondiale ha così guadagnato nel secondo semestre del 2023 la stessa forza che, secondo la sua media del lungo periodo, normalmente richiederebbe un anno. Questa crescita è stata sostenuta da tutte le componenti della domanda. Soprattutto i consumi privati sono tornati ad aumentare in modo significativo; l'aumento deciso dei salari, il cui tasso supera l'attuale tasso d'inflazione, potrebbe sostenere la domanda anche nei mesi a venire; oltre alle cifre dell'economia reale, è migliorato anche l'umore dell'industria, delle imprese dei servizi e dei consumatori. Questo quadro complessivamente solido potrebbe tuttavia mantenere elevata anche la pressione sui prezzi, diventando così una sfida per la banca centrale americana (Fed). I successi nella lotta all'inflazione sono diminuiti visibilmente già nei mesi scorsi: ad esempio, da settembre 2023 a dicembre 2023 l'inflazione di fondo è calata soltanto dal 4,1% al 3,9%.

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



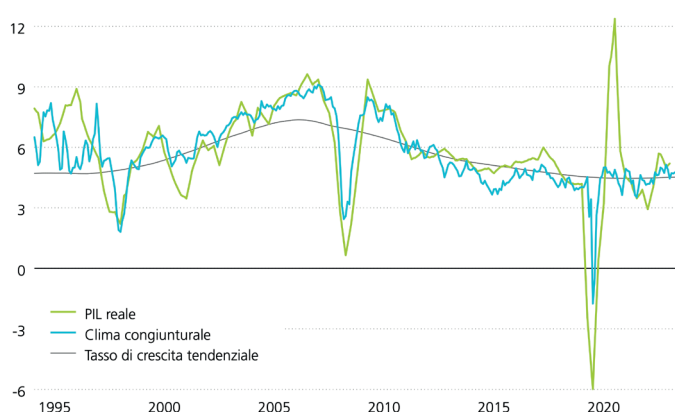
Fonte: Bloomberg

Le cifre di crescita recentemente pubblicate per il quarto trimestre del 2023 rivelano che la modesta domanda di beni a livello mondiale ha segnato profondamente l'economia europea. La zona euro nel suo complesso risulta in pareggio di bilancio, mentre la Germania, principale economia, ha addirittura registrato una contrazione dello 0,3%. Per una volta, tuttavia, gli ultimi dati economici non sono stati negativi: a gennaio sono migliorati sensibilmente gli indicatori di tendenza così come il clima generale nel settore industriale. Si tratta del primo miglioramento significativo dell'umore da più di un anno e ciò lascia sperare che la recessione persistente tra le imprese produttive non si aggravi ulteriormente nei prossimi mesi. Fa pensare la stessa cosa anche la stabilizzazione dei prezzi dei beni, che hanno infine interrotto la propria tendenza al ribasso, tuttavia, per capire se si tratti di un'inversione di tendenza duratura della congiuntura europea, bisognerà attendere i prossimi mesi.

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



Fonte: Bloomberg

In molti paesi emergenti l'andamento economico continua a essere decisamente più positivo che nei paesi industrializzati. L'economia indiana rimane un importante motore della crescita, visto il notevole 7,3% guadagnato lo scorso anno. Invece la Cina, seconda economia mondiale, affronta ancora difficoltà di grossa portata: da un lato non si profila alcun miglioramento a breve termine nella grave crisi del settore immobiliare; dall'altro lato la congiuntura rimane debole, il che si ripercuote in misura significativa sull'andamento dei prezzi. A gennaio la Cina è rimasta in deflazione, con l'inflazione al -0,8%, e non si intravedono misure di sostegno significative né sul fronte fiscale né su quello della politica monetaria. Sembra quasi che il governo cinese sia disposto a sopportare passivamente questo indebolimento per prevenire ulteriori investimenti e un surriscaldamento ancora maggiore del mercato immobiliare.

Dati economici globali

Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2023T2	0.3%	2.9%	0.0%	0.3%	1.2%	7.6%	2.0%	4.9%
PIL A/A ¹ 2023T3	n.d. ⁴	3.1%	0.1%	n.d. ⁴	n.d. ⁴	n.d. ⁴	n.d. ⁴	5.2%
Clima congiunturale ²	↘	↘	↗	→	↗	↘	↘	↗
Crescita tendenziale ³	1.3%	1.6%	0.8%	1.7%	1.1%	5.2%	1.5%	3.8%
Inflazione	1.3%	3.1%	2.8%	4.0%	2.6%	5.7%	4.5%	-0.8%
Tassi d'interesse guida	1.75%	5.5%	4.5% ⁵	5.25%	-0.1%	6.5%	11.25%	4.35%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL.

Un freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica, un freccia rossa contraddistingue per una crescita lenta.

³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

⁴ Non disponibile

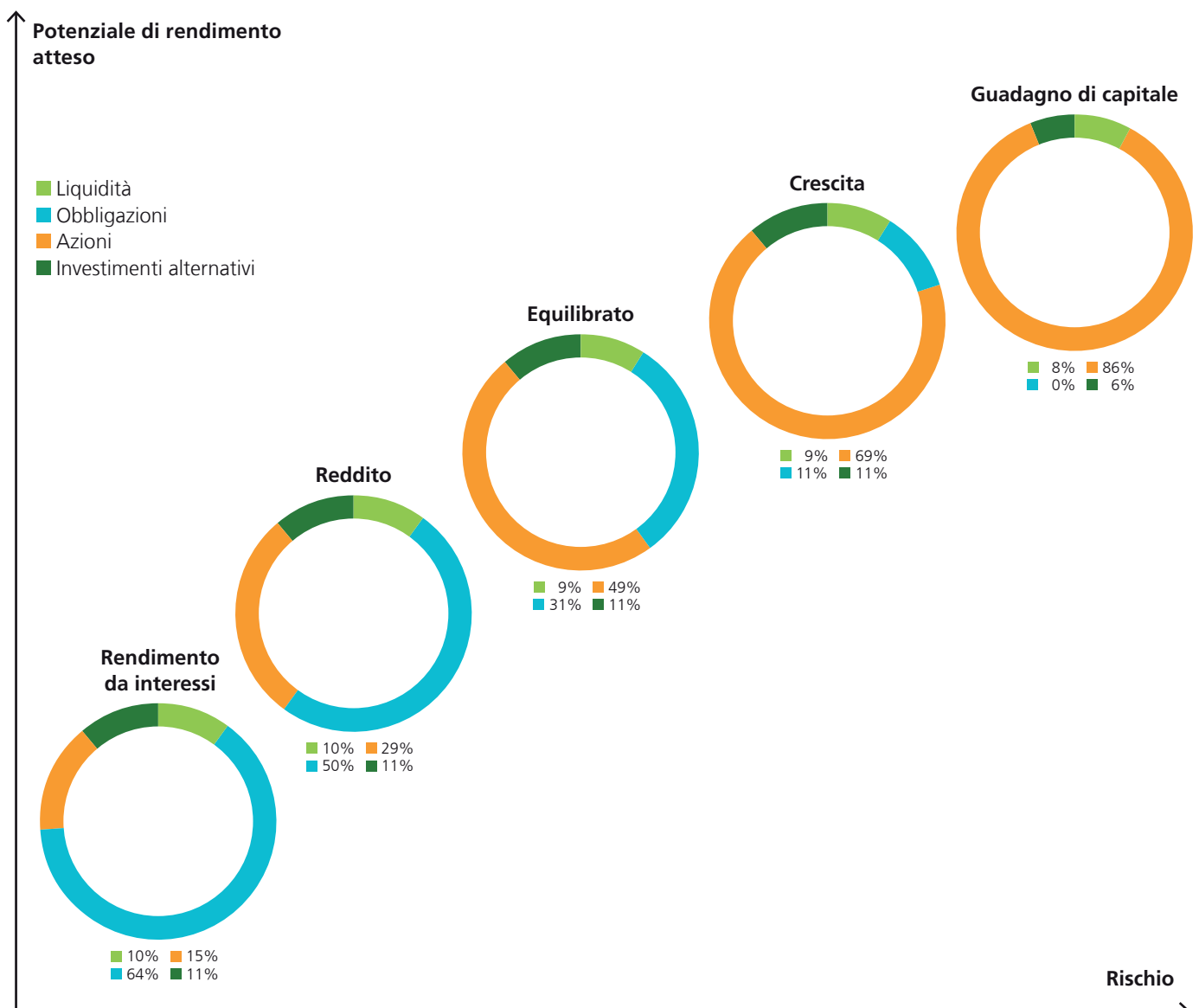
⁵ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,5 punti percentuali più basso.

Fonte: Bloomberg

Modelli di portafoglio Focus Svizzera

Formazione del fondo

Il contesto economico rimane difficile. La recessione nel settore dei beni sta pesando sulle economie di Europa e Cina in particolare. Inoltre, gli indicatori economici anticipatori rimangono a un livello basso. Tuttavia, il peggio della recessione nel settore dei beni potrebbe essere alle spalle. Il sentimento dell'industria è migliorato per la prima volta dopo molto tempo e anche i prezzi dei beni hanno smesso di scendere di recente e sono persino leggermente aumentati. Sembra che si stia formando un fondo. In particolare, l'economia europea potrebbe trarne beneficio. Pertanto, riduciamo leggermente il nostro sottopeso nelle azioni europee. Nel complesso, tuttavia, manteniamo un posizionamento difensivo.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsiasi responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

PostFinance SA

Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 848 888 900

www.postfinance.ch

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'esplicito consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 202[0], JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Web Financial Group e i suoi fornitori di dati e proprietari di dati. Tutti i diritti riservati. È vietata l'ulteriore distribuzione e l'utilizzo da parte di terzi. Web Financial Group e i suoi fornitori di dati e proprietari di dati non forniscono alcuna garanzia e non si assumono alcuna responsabilità. Il presente contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.